

XLVI EDIZIONE
MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI
Nei luoghi deserti costruiremo con mattoni nuovi
22-27 AGOSTO 2025 – FIERA DI RIMINI

comunicato stampa n. 107

Investire sul talento di ogni persona

Rimini, 27 agosto 2025 – La Sala Neri Generali Cattolica del Meeting di Rimini ha ospitato un dialogo intenso e carico di umanità, dedicato al valore intrinseco di ogni persona e alla sfida culturale e politica di riconoscere i talenti di ciascuno, anche quando non sono immediatamente visibili. L'incontro "Investire sul talento di ogni persona", trasmesso in diretta sui canali digitali di *askanews*, *Famiglia Cristiana*, *IlSussidiario Tv*, *Italpress*, *Play 2000*, *Teleradiopace* e *Tv2000*, ha visto la partecipazione di Alessandra Locatelli, ministro per le Disabilità, e di Laura Lucchin e Amerigo Basso, genitori di Sammy Basso, giovane ricercatore scomparso lo scorso anno e affetto da progeria, una rarissima malattia genetica.

A moderare l'incontro è stato Mattia Ferraresi, giornalista del quotidiano *Domani*, che ha posto subito l'accento sull'originalità del formato: «Normalmente si tende a separare la voce delle istituzioni da quella delle testimonianze personali. Qui invece convivono sullo stesso palco: il linguaggio politico e quello intimo si intrecciano. È lo spirito del Meeting».

Il ministro Locatelli ha aperto con un video del G7 Inclusion, tenutosi ad Assisi e organizzato dall'Italia, il primo summit internazionale che ha posto la disabilità al centro dell'agenda globale: «Non volevamo solo parlare di diritti – ha spiegato – ma dimostrare concretamente che le persone con disabilità portano competenze, creatività, bellezza. Per questo gli stand, i doni ufficiali, persino i foulard e gli oggetti per i ministri del G7 sono stati realizzati da associazioni e ragazzi con disabilità. La foto ufficiale, mano nella mano, ha mostrato che il sociale non è un compartimento separato, ma il cuore della cittadinanza».

Locatelli ha denunciato i limiti di una narrazione ancora intrisa di assistenzialismo: «Non esiste un mondo a parte di persone da curare o assistere. Esistono persone, con bisogni e desideri come tutti: abitare, lavorare, fare sport, avere relazioni affettive. Investire sul talento di ognuno significa guardare la persona intera e non solo la sua fragilità».

Il momento più emozionante è stato il racconto di Laura Lucchin e Amerigo Basso, genitori di Sammy. Un contributo video ha mostrato le immagini del giovane, divenuto noto per la sua gioia contagiosa e per il suo impegno nella ricerca sulla progeria, malattia di cui era affetto e che lo ha portato via nell'ottobre 2023.

Communication Partner

COMIN & PARTNER

News Agencies Partner



askanews

>> Italpress



«Sammy amava la vita, la sua e quella degli altri – ha detto la madre –. Non ha mai cercato di fare le cose solo per sé, ma sempre per gli altri. Per noi è stato il dono più grande: attraverso la sua malattia abbiamo imparato il senso vero della vita».

Il padre ha ricordato i tanti progetti di Sammy: le campagne per la cardioprotezione e la legge sui defibrillatori, le iniziative per la ricerca, le maratone corse insieme agli amici con una carrozzina speciale. «Lui diceva sempre: un traguardo da soli è bello, ma insieme agli altri è immenso. I suoi amici oggi continuano a correre per portare avanti il suo sogno».

La diagnosi era arrivata quando Sammy aveva due anni. «All'inizio – hanno raccontato i genitori – è stato come un macigno. Ci dissero che avrebbe vissuto poco, che non c'erano cure. Lo abbiamo messo sotto una campana di vetro per paura. Ma fu lui a insegnarci che stavamo sbagliando: voleva vivere. Così abbiamo deciso di dargli tutte le esperienze possibili, senza negargli nulla. Da lì è iniziata la sua nuova vita e la nostra nuova vita».

Sammy crebbe sempre consapevole della sua malattia: «Gliel'abbiamo spiegata fin da piccolo, in modo proporzionato alla sua età. Non ha mai vissuto uno shock, perché ha sempre saputo la verità. Questa consapevolezza gli ha dato serenità e forza».

Il moderatore Ferraresi ha proposto un tema delicato: come conciliare l'idea di valorizzare i talenti con la realtà di disabilità gravissime, dove le capacità non sono immediatamente visibili.

Il ministro Locatelli ha risposto richiamando la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità: «Il valore di una persona non dipende da ciò che produce o da ciò che è capace di fare. È vita, e quindi degna di essere vissuta. Le disabilità sono interazioni negative con l'ambiente: cambiano se c'è chi accompagna, se c'è cura, se ci sono opportunità. Anche chi ha bisogno di ventilazione assistita o cure complesse può viaggiare, lavorare, amare, se la società abbate le barriere. La presenza umana è necessaria per tutti». Laura Lucchin ha aggiunto: «Ognuno ha talenti. A volte servono persone accanto che li aiutino a emergere. Noi abbiamo fatto solo i genitori: non siamo stati eroi. Ma siamo cresciuti insieme a Sammy. Senza di lui non saremmo quelli che siamo».

Il momento più commovente è stato il ricordo della lettera-testamento che Sammy aveva scritto nel 2017, custodita dal suo fisioterapista e resa pubblica solo dopo la morte. Scriveva: «*Molti diranno che ho perso la mia battaglia contro la malattia. Non ascoltate: non c'è mai stata nessuna battaglia da combattere, ma solo una vita da abbracciare, splendida e fantastica. Un dono che mi è stato dato da Dio*». E ancora: «*Non stancatevi mai di portare la croce che Dio vi assegna. Non abbiate paura di farvi aiutare. Accettate la sua volontà, ma fate sentire anche la vostra voce, come Giacobbe che lottò con Dio*». I genitori hanno raccontato la sorpresa di leggere quelle parole: «Non sapevamo dell'esistenza di quella lettera. È stata letta al suo funerale dal vescovo. Ci ha spiazzati per la profondità, ma ci ha dato serenità. Era la sua ultima lezione: la vita è sempre un dono».

Amerigo Basso ha sottolineato l'originalità di Sammy: «Era un uomo di fede e di scienza. Si è laureato in biologia molecolare per contribuire alla ricerca sulla sua malattia. Era l'unico paziente con progeria

a diventare ricercatore. Diceva che fede e scienza sono due binari paralleli: uno non può esistere senza l'altro».

Il ministro ha concluso con un appello: «La riforma della disabilità che stiamo portando avanti punta a superare la frammentazione dei servizi e a costruire progetti di vita. Non basta garantire cure: bisogna garantire relazioni, affetti, opportunità. I temi della disabilità non devono stare in seconda o terza pagina, ma in prima. Serve un cambio culturale che parta dal riconoscimento del valore di ogni persona. Insieme possiamo farlo».

Ferraresi ha chiuso l'incontro sottolineando il filo rosso emerso: «Al fondo della persona c'è relazione, non solitudine. Sammy, i suoi genitori e il ministro ce lo hanno ricordato con parole e testimonianze. Investire sul talento di ogni persona significa credere che nessuna vita sia inutile, che ogni esistenza sia dono e opportunità». Il pubblico ha risposto con un lungo applauso, riconoscendo nella storia di Sammy e nell'impegno istituzionale un invito a costruire comunità autentiche, capaci di accogliere e valorizzare tutti.

Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli ETS
via Flaminia, 18/20 – 47923 Rimini | tel. +39 0541 783100
meeting@meetingrimini.org www.meetingrimini.org



Ufficio stampa Meeting di Rimini

Eugenio Andreatta
Responsabile Comunicazione
+ 39 329 9540695
eugenio.andreatta@meetingrimini.org



Ufficio stampa Comin & Partners

Federico Fabretti
Partner Media Relations
+39 06 90255555 + 39 335 753 4768
federico.fabretti@cominandpartners.com

Adriano Dossi
Senior Media Relations Consultant
+ 39 342 8443819
adriano.dossi@cominandpartners.com